



AZIENDA CON SISTEMA QUALITA' CERTIFICATO
NORMA UNI-EN-ISO 9001:2008
CERT. SGS ITALIA s.r.l. N°IT03/0043



UFFICIO TECNICO
COMUNE DI TURRIACO
arch. Bruno Cucit (RUP)
geom. Rolando Fabbi
sig.ra Susanna Colovatti

localizzazione

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI GORIZIA
COMUNE DI TURRIACO

tavola

D.02

committente

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI TURRIACO

lavoro

AMPLIAMENTO E ADEGUAMENTO SPOGLIATOI
E TRIBUNE PALESTRA COMUNALE

PROGETTO DEFINITIVO

oggetto

scala

STUDIO DI FATTIBILITA' AMBIENTALE

S.c.r.l.

- ingegneria
- urbanistica
- ambiente
- architettura
- ricerca

Sede

Via Montereale n. 10/C
33170 Pordenone

Telefono 0434-21085

Telefax 0434-520336

E-mail info@coprogetti.it

C.C.I.A. PN 19501

P.IVA 00170010938

responsabile di progetto

PROGETTAZIONE GENERALE
E COORDINAMENTO

Ing. Maurizio Casoni



gruppo di progettazione

PROGETTO ARCHITETTONICO

arch. Bruno Cucit (U.T. Comune)

Ing. Marco Giordani

PROGETTO STRUTTURALE

Ing. Tiberio Altinler

PROGETTO IMPIANTISTICO

Ing. Maurizio Casoni

SICUREZZA

arch. Pier Nicola Carnier

ambito progettuale

collaborazione e aspetti specialistici

data progetto	rev.	data	motivo	riferimenti
Novembre 2015				redatto VCC
				controll. FLC
				archivio 1686D_DR02_R0.dwg

INDICE

1. STUDIO DI FATTIBILITÀ AMBIENTALE	2
1.1 Verifica di compatibilità con le previsioni urbanistiche e regime vincolistico	3
PRGC vigente, estratto zonizzazione Tav.C2. Nel riquadro rosso è evidenziata la palestra in oggetto.	4
1.2 Gli effetti sulle componenti ambientali e sulla salute dei cittadini.....	5
In rosso: Ambito sportivo (tratteggio) e palestra. La freccia indica l'ambito di ampliamento.	5
Planimetria stato di fatto	5
Sezione tipo stato di fatto	5
Sezione tipo di progetto: nuova copertura e ampliamento lato sud (a dx in figura).....	6
1.3 Prevedibili impatti	7
1.4 misure di mitigazione.....	9
1.5 Relazione di Incidenza - Applicazione del DPR 357/97 art. 5, comma 6	10

1. STUDIO DI FATTIBILITÀ AMBIENTALE

Il presente Studio di Fattibilità Ambientale è stato redatto ai sensi dell'art. 27 del DPR 207/10 (Regolamento di esecuzione e attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante " Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE ") e s.m.i. quale elaborato facente parte integrante del Progetto Definitivo denominato: *LAVORI DI AMPLIAMENTO E ADEGUAMENTO SPOGLIATOI E TRIBUNE PALESTRA COMUNALE*

L'art. 29 del DPR 554/99 prevede infatti che, tenendo conto delle elaborazioni a base del progetto definitivo, lo studio di fattibilità ambientale "... *approfondisce e verifica le analisi sviluppate nella fase di redazione del progetto preliminare, ed analizza e determina le misure atte a ridurre o compensare gli effetti dell'intervento sull'ambiente e sulla salute, ed a riqualificare e migliorare la qualità ambientale e paesaggistica del contesto territoriale avuto riguardo agli esiti delle indagini tecniche, alle caratteristiche dell'ambiente interessato dall'intervento in fase di cantiere e di esercizio, alla natura delle attività e lavorazioni necessarie all'esecuzione dell'intervento, e all'esistenza di vincoli sulle aree interessate.*

Esso contiene tutte le informazioni necessarie al rilascio delle prescritte autorizzazioni e approvazioni in materia ambientale".

Nel caso specifico l'opera non rientra tra i progetti sottoposti a valutazione dell'impatto ambientale (Allegato III del D.Lgs. 152/06, LR 43/90, e smi), né tra i progetti sottoposti a screening (Allegato IV del D.Lgs. 152/06, LR 43/90, e smi).

Ai fini della Valutazione di Incidenza, ai sensi del DPR n. 120 del 12/03/2003 e della Deliberazione della GR n. 1323 del 11/7/2014 (Indirizzi applicativi in materia di valutazione d'incidenza), si ritiene che il progetto in argomento non abbia incidenza significativa sulla Rete Natura 2000 (SIC/ZSC e ZPS) e, pertanto, non debba essere sottoposto a procedure di valutazione d'incidenza ai sensi della normativa sopra citata, come meglio definito nel successivo paragrafo "Relazione di Incidenza".

1.1 VERIFICA DI COMPATIBILITÀ CON LE PREVISIONI URBANISTICHE E REGIME VINCOLISTICO

1.1.1 I vincoli territoriali ed ambientali

Per la ricognizione dei vincoli territoriali ed ambientali, relativamente ai siti interessati dalle opere di progetto nonché alla natura delle opere medesime, si è fatto innanzitutto riferimento alla seguente lista di controllo che evidenzia la presenza/assenza dei vincoli.

Tale situazione vincolistica è stata desunta così come contenuta nella strumentazione urbanistica comunale (PRGC vigente) e ai vincoli sovraordinati di carattere ambientale, storico, paesaggistico, geologico e idrogeologico insistenti nel territorio.

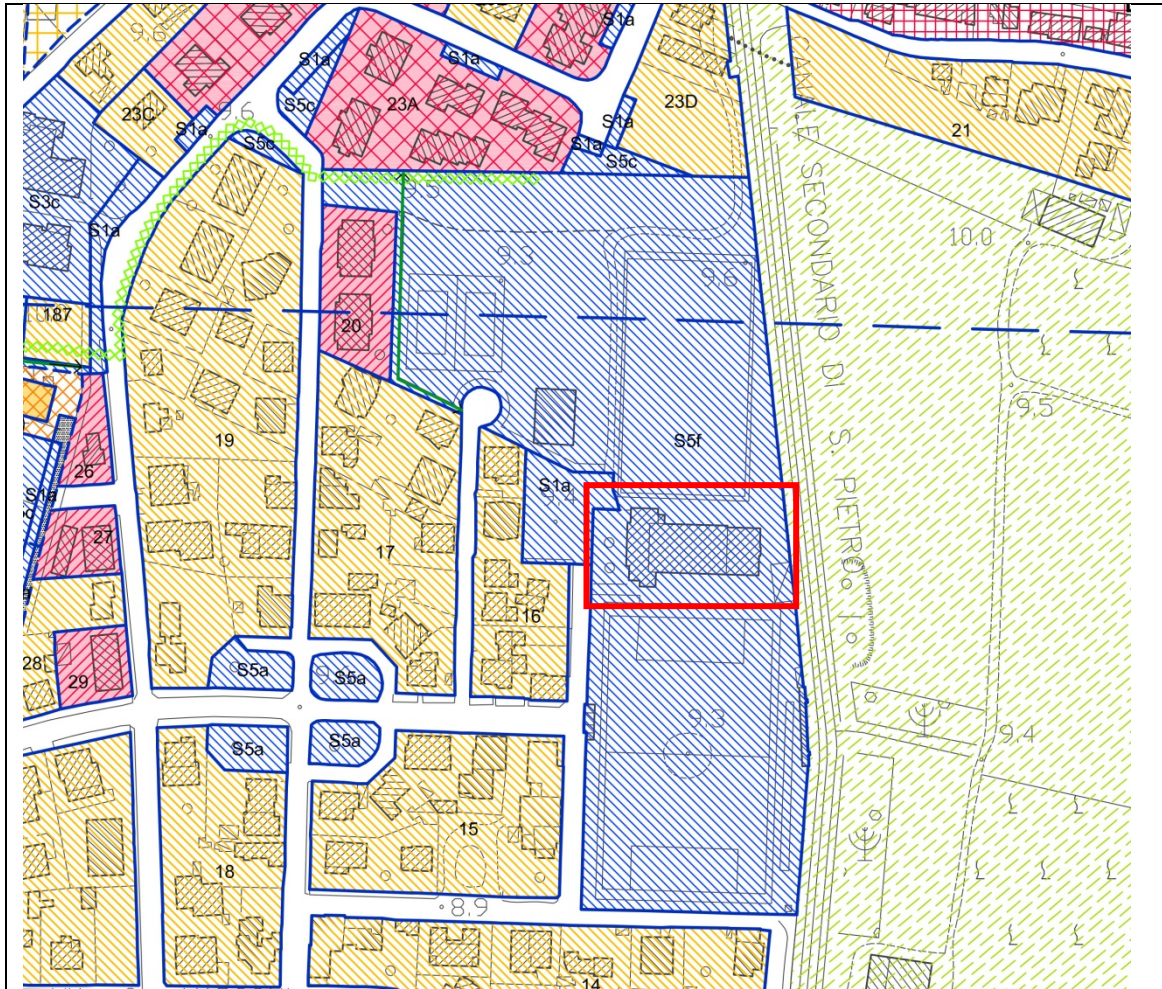
TIPOLOGIA VINCOLO	Presenza	
	SI	NO
zone a vincolo architettonico-monumentale (Parte II° – D.Lgs. 42/04)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
zone a vincolo paesaggistico e ambientale (Parte III° - D.Lgs. 42/04)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
zone di importanza paesistico-ambientale a livello comunale (PRGC)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
siti Natura 2000 (SIC e ZPS – DPR 357/97)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
zone a vincolo di rispetto di sorgenti/captazioni idriche (art. 6 DPR 236/88)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
zone di rispetto militare (L. 898/76)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
zone ad elevato rischio di instabilità geostatica (DM 11.03.88 - LR 27/88)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
zone a rischio idrogeologico (L. 267/98 - L. 365/00)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
zone allagabili	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
altri vincoli territoriali ed ambientali:	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

In sintesi, la verifica non ha evidenziato la presenza di vincoli territoriali e ambientali all'interno dell'area oggetto di intervento.

1.1.2 La strumentazione urbanistica

Per la verifica urbanistica è stata consultata la zonizzazione del PRGC vigente Var 9, (agg. 24.01.2006, Rev. 4) in cui si evince che il progetto ricade in zona omogenea "Area S – Aree per servizi e attrezzature di interesse collettivo – S5f Attrezzature per lo sport e spettacoli all'aperto)" e risulta pertanto compatibile con il PRGC vigente (si veda elaborato T.01).

Di seguito si riporta un estratto della zonizzazione, tav. C2.



Legenda (stralcio)



Area: S
Aree per servizi ed attrezzature di interesse collettivo

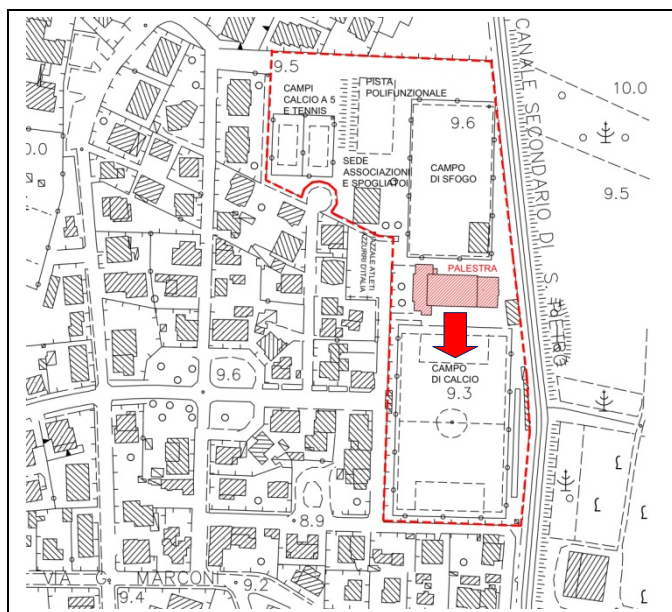
- | | |
|--------------------------------------|---|
| S1a - Parcheggi di relazione | S4e - Cimitero |
| S1b - Parcheggi di interscambio | S5a - Verde di connettivo |
| S2a - Edifici per il culto | S5b - Verde di arredo urbano |
| S2b - Edifici amministrativi locali | S5c - Nucleo elementare di verde |
| S2c - Centro civico e sociale | S5d - Verde di quartiere |
| S2d - Biblioteca | S5f - Attrezzature per lo sport e spettacoli all'aperto |
| S3b - Scuola Materna | S6a - Impianti tecnologici di servizi a rete |
| S3c - Scuola Elementare | S6b - Magazzini comunali |
| S4d - Attrezzature sanitarie di base | |

PRGC vigente, estratto zonizzazione Tav.C2. Nel riquadro rosso è evidenziata la palestra in oggetto.

1.2 GLI EFFETTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI E SULLA SALUTE DEI CITTADINI

1.2.1 Obiettivi e azioni del progetto

Come meglio descritto nella Relazione Tecnica (a cui si rimanda per ogni approfondimento), l'intervento proposto prevede la realizzazione di un ampliamento del corpo principale della palestra, sul lato sud, verso il campo di calcio.

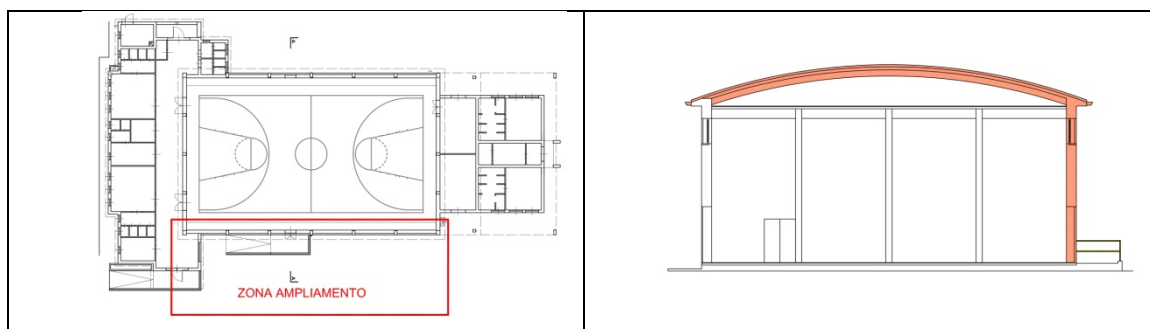


In rosso: Ambito sportivo (tratteggiato) e palestra. La freccia indica l'ambito di ampliamento.

Al fine di garantire la fruibilità completa delle tribune dal punto di vista della visibilità, l'intervento prevede necessariamente la rimozione dell'intera parete esistente sul lato dell'ampliamento. Ciò comporta la demolizione della struttura pilastrata e del solaio di copertura - con la rimozione e la bonifica dell'attuale copertura in lastre di cemento-amianto tipo eternit - e la realizzazione di una nuova struttura intelaiata,

mantenendo la sagoma della copertura in estensione verso il corpo ampliato.

La nuova copertura sarà realizzata con travature calandrate in legno lamellare e manto coibentato in lamiera, su struttura intelaiata in cemento armato, indipendente dal punto di vista strutturale dal corpo della palestra e del nuovo blocco servizi.



Planimetria stato di fatto

Sezione tipo stato di fatto

Ai fini dell'individuazione dei potenziali impatti, le principali Azioni di Progetto di cui si prevedono degli effetti significativi sono prevalentemente ascrivibili a:

- **demolizione** strutture esistenti;

1.3 PREVEDIBILI IMPATTI

Data la finalità del Progetto e la tipologia delle Azioni di Progetto elencate al paragrafo precedente, si prevede che l'impatto ambientale più significativo possa ricondursi in primo ordine dalle attività/azioni che si svilupperanno nella fase di cantiere. Mentre per la fase di esercizio non sono prevedibili impatti significativi.

1.3.1 Fase di cantiere

In relazione alle opere/azioni del cantiere (scavi, movimento mezzi pesanti, ecc.) si prevede che gli impatti ambientali più significativi possano ricondursi a: **inquinamento acustico, inquinamento atmosferico e smaltimento di rifiuti** vari. Le **aree adibite a cantiere** saranno circoscritte al sito di intervento e non si prevedono ulteriori aree in aree limitrofe, per eventuali depositi temporanei di materiali o mezzi.

In relazione ai **rumori** e alle **polveri** generati dalle attività lavorative, sicuramente vi sarà un ulteriore contributo alle condizioni preesistenti, in prima battuta generati dalle opere di demolizione/smantellamento e dalle attività di scavo, e dal conseguente movimento di mezzi pesanti (conferimento in centri di recupero inerti/discardiche).

Sono inoltre da considerare le opere di costruzione vere e proprie, con conseguenti forniture dei vari materiali e quindi movimento mezzi pesanti (anche di mezzi minori) in entrata/uscita dal cantiere stesso nonché attività dei mezzi e attrezzature da costruzione (gru, betoniere, generatori di corrente, ecc.).

Non sono prevedibili impatti derivanti dalle **vibrazioni** indotte nella fase di demolizione né in fase di costruzione dell'edificio.

Rispetto all'incidenza sul **traffico locale**, si ritiene che il movimento dei mezzi pesanti possa indurre modesti effetti negativi: complessivamente le opere richiederanno una movimentazione di circa 20 mezzi pesanti, destinati allo smaltimento delle demolizioni/rimozioni (travature, controsoffitti, cls, murature, solai, asfalto, serramenti, ecc.) e delle terre da scavo; mentre per la fornitura dei materiali da costruzione (travature e tavolati, cls e inerti, reti acciaio, prefabbricati, solai, materiali per coibentazione, infissi, ponteggi, ecc.) si stimano circa 85 mezzi pesanti.

Pertanto, complessivamente si stimano circa 105 mezzi che distribuiti su un arco temporale di circa 190 giorni, producono un'incidenza giornaliera di 0,5 mezzi/giorno.

Tuttavia, seppur sia ragionevole ipotizzare che tali mezzi saranno concentrati in periodi brevi, anche un'incidenza di qualche mezzo pesante al giorno si ritiene che non vi

saranno impatti significativi sul traffico locale. Ne consegue che l'individuazione (ipotizzata in sede preliminare) di un'eventuale percorso preferenziale non sia necessario.

L'area di progetto è facilmente accessibile sia da via V giugno sia dal piazzale Atleti Azzurri d'Italia che costituisce accesso principale al comprensorio.

In merito al tema più generale dei **rifiuti**, si potrà focalizzare l'attenzione sui seguenti aspetti: la produzione di inerti e/o sfridi di lavorazioni, la produzione di altri rifiuti (quali quelli di imballaggio, di rivestimenti, adesivi, sigillanti, vetro, ferro, ecc.) e lo smaltimento delle lastre contenenti amianto utilizzate per la copertura.

In merito alla produzione di **inerti**, oltre a quanto sopra citato, si precisa che il conferimento in centri di recupero/discarda di tutto il materiale in esubero sarà gestito come *rifiuto* ai sensi delle normative vigenti. Per quanto riguarda eventuali reimpieghi, tale aspetto sarà gestito secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente 161/2012 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo", in vigore dal 06.10.2012 in base al quale, mediante la redazione del Piano di Utilizzo, si definiranno le modalità operative gestionali specifiche. Tale documento sarà redatto nella successiva fasi progettuale in quanto saranno disponibili maggiori dettagli.

In relazione alle altre tipologie di rifiuti, quali ad esempio materiali da imballaggio, ecc., considerate le opere di progetto è ragionevole ipotizzare che possano manifestarsi necessità di stoccaggio e smaltimento in tal senso.

Per quanto riguarda le lastre contenenti amianto, si precisa attualmente esse sono già in stato di messa in sicurezza e, per tanto, si prevede l'operazione di asporto dal tetto ed il successivo conferimento in discarica rifiuti autorizzata in tal senso.

In relazione agli **aspetti paesaggistici**, l'intervento si pone in continuità con la struttura esistente, migliorandone, ove possibile, l'impatto visivo, con soluzioni architettoniche ed estetiche armoniche e maggiormente integrate con il contesto paesaggistico.

Non sono prevedibili ulteriori impatti sulle altre componenti ambientali.

1.3.2 Fase di esercizio

Nella fase di esercizio, in termini di bilancio ambientale, l'intervento risulta sicuramente migliorativo rispetto l'esistente.

La rimozione e la **bonifica** dell'attuale copertura della palestra in lastre contenenti **amianto** avrà ricadute positive sulla salute dei cittadini.

1.4 MISURE DI MITIGAZIONE

Sulla base dell'analisi dei prevedibili impatti precedentemente sviluppata, di seguito vengono individuate le rispettive misure di mitigazione.

1.4.1 Rumore

In generale tutti i mezzi d'opera impiegati saranno insonorizzati come previsto dalle vigenti disposizioni legislative ed in generale si farà uso delle migliori tecnologie disponibili (utilizzo di macchinari a basse emissioni sonore, sistemi di filtro per motori diesel, ecc.). Eventuali deroghe ai limiti di legge saranno rilasciate dall'Amministrazione Comunale (autorizzazioni in deroga come previsto dall'art. 6, com. 1, lettera h della Legge n. 447 del 1995).

1.4.2 Polveri

In fase di demolizione e scavo si potranno prevedere delle bagnature superficiali dei materiali derivanti dalla demolizione e delle terre da movimentare al fine di minimizzare la dispersione delle polveri nelle aree limitrofe. Ciò potrà essere valutato in relazione al grado di umidità del terreno stesso e alle condizioni del vento.

Per il trasporto in uscita dal cantiere si farà uso di mezzi telonati.

1.4.3 Rifiuti

Sarà prevista una corretta gestione dei rifiuti mediante opportuno sistema di riciclaggio, in generale individuando i principali rifiuti recuperabili/riciclabili e definendo una serie di opere di separazione, raccolta e stoccaggio, conferimento in discarica e/o reimpiego. Il tutto dovrà essere correttamente pianificato in funzione del sistema di raccolta differenziata prevista nel territorio comunale. Per quanto riguarda lo smaltimento delle lastre di amianto, si procederà come previsto dalle vigenti disposizioni legislative.

1.5 RELAZIONE DI INCIDENZA - APPLICAZIONE DEL DPR 357/97 ART. 5, COMMA 6

Comune di Turriaco (GO)

LAVORI DI AMPLIAMENTO E ADEGUAMENTO SPOGLIATOI E TRIBUNE PALESTRA COMUNALE

Progetto Definitivo

Applicazione del DPR 357/97 art. 5, comma 6

Il Progetto Definitivo prevede l'ampliamento della palestra comunale, l'adeguamento degli spogliatoi e delle tribune.

Ai fini della Valutazione d'Incidenza Ecologica si precisa quanto segue.

Le opere in oggetto non insistono su territori ricompresi in aree Natura 2000 ai sensi della Direttiva 92/43/CE "Habitat" (e designati SIC Siti di Importanza Comunitaria o ZSC Zone di Conservazione Speciale) o della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" (E designati come ZPS Zone di Protezione Speciale).

Le opere in progetto distano dal sito più vicino circa km 2,1 ossia dalla ZSC/ZPS IT 3330005 - Foce dell'Isonzo - Isola della Cona.

Inoltre, dalle analisi ambientali condotte è possibile prevedere che l'incidenza su ZSC e ZPS (sopra citati) delle opere in oggetto non possa assumere una significatività in quanto:

- i siti da tutelare sono fisicamente distanti dalle opere di progetto;
- le opere non intersecano corridoi ecologici aventi origine o destinazione e/o comunque connessi con i siti da tutelare;
- le opere non interferiscono direttamente con habitat costituenti connessione ecologica con ZSC o ZPS.

Per quanto sopra si ritiene che il progetto in argomento non abbia incidenza significativa sulla ZSC - Zona Speciale di Conservazione e sulla ZPS - Zona di Protezione Speciale considerati e, pertanto, non debba essere sottoposto a procedure di valutazione d'incidenza ai sensi del DPR n. 120 del 12/03/2003 e della Deliberazione della GR n. 1323 del 11/7/2014 (Indirizzi applicativi in materia di valutazione d'incidenza).

Dichiarazione firmata dal professionista (progettista ed esperto del settore ecologico-naturalistico di comprovata esperienza).

Il Tecnico

dott.nat. Marco VECCHIATO

